

Nel quartiere di una grande città del centro nord: 10 anni quando ne bastavano 2 !

“..rileggere quanta poca disponibilità e comprensione ci sia stata in tutta questa vicenda mi rattrista profondamente.”

CRONISTORIA:

Primavera 1996: Padre Pp., Vice Parroco e responsabile per la catechesi giovanile della Parrocchia di S. M. e Capo Scout (brevettato) da oltre venti anni, viene a conoscenza che il Gruppo AGESCI 1 è in cerca di una nuova Sede per poter riunire una parte del Gruppo dislocato in varie sedi e dar vita “per gemmazione” (terminologia utilizzata dalla Zona X) ad un nuovo Gruppo.

La Parrocchia di S. M., verificata la reale esigenza di una presenza scout, il desiderio di tante famiglie di far fare ai propri figli l’esperienza Scout e non potendo questi essere accolti nei Gruppi limitrofi, si mostra disponibile ed entusiasta ad accogliere il nuovo Gruppo derivante dal 1.

Vengono effettuati diversi incontri a vari livelli (Capo Gruppo 1, Zona X, Vicario Generale), che purtroppo non portano a nulla per la decisa chiusura della Zona X che facendo valere le esigenze del proprio Progetto Educativo, obbliga il nuovo Gruppo a nascere presso la Parrocchia di S. A.

Nei mesi successivi Padre Pp. incontra alcuni ex Capi Scout AGESCI e chiede loro se sono disponibili a dargli una mano per realizzare il progetto tanto desiderato dalla Comunità parrocchiale, cioè quello di far nascere un Gruppo Scout.

Ottobre 1996: dopo alcuni contatti, il Comitato di Zona X comunica che non ha niente in contrario. La condizione indispensabile è quella di mettersi d’accordo con i Gruppi limitrofi (2, 3 e 4).

Novembre 1996: la risposta dei Gruppi suddetti è che in teoria non sussistono problemi a condizione che non *siano presenti alcuni Capi* (condizione espressa dai soli 2 e 3).

Dicembre 1996: il Capo incaricato dei contatti con la Zona, illustra al Comitato di Zona X i problemi emersi e chiede un deciso intervento della Zona stessa per rimuoverli. La Zona tergiversa, rimandando tutto ai colloqui che farà con i Gruppi limitrofi ed in un secondo momento con il Consiglio di Zona.

Gennaio 1997: il Comitato di Zona comunica, in forma verbale, l’impossibilità all’apertura del Gruppo.

10 gennaio 1997: alcuni Capi Scout riuniscono un gruppetto di bambini in età Branco e senza divisa di alcun genere iniziano l’attività. Solo i responsabili hanno il fazzolettone.

Gennaio 1997: la risposta ufficiale, anche se non scritta, pervenuta alla Parrocchia è che il Gruppo non può e non potrà mai nascere per i seguenti motivi:

- i nuovi Gruppi nascono solo per gemmazione
- i nuovi Gruppi nascono solo nelle zone dove non c’è nessuna attività Scout.

Veniamo informati da Capi Gruppo presenti al Consiglio di Zona che, in tale occasione, tutti i Gruppi sono stati diffidati da dare alcun sostegno al Gruppo nascente.

19 maggio 1997: con la volontà di tenere aperto il dialogo viene inviata una lettera al Comitato di Zona ed al Consiglio di Zona.

Il Comitato di Zona e del Consiglio di Zona riconferma la chiusura a qualunque ulteriore dialogo, sottolineando le decisioni prese verbalmente a gennaio.

Essendo nel frattempo scaduto il mandato dei Responsabili di Zona ed essendo questa stata commissariata, il Gruppo si rivolge ai responsabili Regionali, inviando loro una lettera nella quale sintetizza la situazione e chiede l'apertura di un dialogo.

Gennaio 1998: presso la Parrocchia, i Responsabili Regionali, in una riunione alla presenza del Parroco e del Rappresentante del Gruppo, ribadiscono sostanzialmente le posizioni della Zona, indicando inoltre, come unica possibilità per i capi di fare servizio in AGESCI, lo scioglimento del Gruppo e l'inserimento, a livello individuale, in altri Gruppi, lasciando però aperta la porta per eventuali nostre controproposte.

Marzo 1998: viene inviata a tutte le Comunità R/S della Zona X una lettera dei ragazzi del Gruppo di età R/S. Non ricevono nessuna risposta.

Autunno 1998: vengono eletti i nuovi Responsabili di Zona.

Febbraio 1999: viene inviata al nuovo Comitato di Zona una lettera di richiesta per un incontro.

Marzo 1999: il Comitato di Zona viene ribadisce l'assoluta indisponibilità a riesaminare la situazione.

Aprile 1999: con riluttanza vengono esaminate anche soluzioni alternative all'ingresso in AGESCI quali l'adesione al CNGEI e ad Assoraider (lettera del 15/4/1999).

Marzo 2000: alcuni Capi storici dello Scoutismo locale, venuti a conoscenza della situazione di S.M., esprimono la loro solidarietà ed il loro rammarico per la vicenda del Gruppo.

Dicembre 2000: i suddetti Capi storici prendono l'iniziativa, scrivendo direttamente a Capo Guida e Capo Scout per illustrare la situazione esistente.

Novembre 2001: viene segnalata la chiusura di due Gruppi limitrofi (2 e 3) e la conseguente nascita di un nuovo Gruppo dalle ceneri dei precedenti.

Novembre 2001: i responsabili del Gruppo di S.M. si rivolgono al Comitato della limitrofa Zona Y per l'autorizzazione all'apertura del gruppo Scout AGESCI a S.M. Il responsabile di zona Y ci comunica che per correttezza parlerà con i responsabili della zona X.

Febbraio 2002: il comitato di zona Y ci comunica l'impossibilità all'apertura del gruppo in quanto la parrocchia non è compresa nella zona Y e che tale zona ha previsto l'apertura di un gruppo solamente nella parrocchia di S.B.

Si viene poi a conoscenza di pressioni esercitate dalla zona X sulla zona Y, nell'ambito di un incontro di tale zona affinché non venga concessa comunque la possibilità di apertura del gruppo.

Settembre 2002: vengono stabiliti contatti con il 4, gruppo limitrofo alla parrocchia, ed il capogruppo si dice disponibile a lavorare e a parlare con i responsabili della zona X con la seguente proposta: il gruppo sarebbe confluito nel 4 del quale sarebbe stato parte a tutti gli effetti. La Comunità Capi del 4 si sarebbe quindi fatta garante del lavoro fatto.

Il Comitato di Zona bocchia sul nascere ed in maniera "autoritaria" tale proposta (minacciando di non censire il gruppo 4).

Dicembre 2004: I Capi Scout rispondono ad una delle lettere scritte, nel frattempo, dai capi storici interessatisi del caso, dicendo di aver contattato Responsabili Regionali e di Zona per cercare una risoluzione della vicenda ma la Zona X fra le motivazioni della sua chiusura ha addotto anche quella di una mancata risposta del Gruppo di S.M. ad una sua lettera (?!!).

25 Settembre 2005: muore Padre C.M.

Novembre 2005: il nuovo interessamento della Zona Y, in cui padre Pp. era conosciuto come assistente del gruppo 000, provoca il coinvolgimento della Zona X, che però sembra voler solo prendere tempo.

Gennaio 2006: il RdZ Y ci segnala che il nostro ingresso nel gruppo 95 sarà ratificato durante il successivo Consiglio Regionale . Vengono preparati i fogli dei censimenti.

Febbraio 2006: in occasione del suddetto Consiglio regionale, la Zona X, si impegna ad accogliere il gruppo S.M. lamentandosi per le pressioni della Zona Y.
La Zona X conferma questa scelta con una lettera ufficiale ai Responsabili Regionali.
Viene concordato tra il 4 e la Zona X un piano di sviluppo.

Marzo 2006: finalmente censiti in AGESCI!!.

COMMENTI (intervista al diretto responsabile oggi capo gruppo)

→Quali sono state le ragioni/motivi ufficiali usati dai cdz X per negare l'apertura del gruppo?

I motivi addotti nella prima lettera e poi ripetutamente confermati sono:

- *i nuovi Gruppi nascono solo per gemmazione (in riferimento all'art. 9)*
- *i nuovi Gruppi nascono solo nelle zone dove non c'è nessuna attività Scout o dove più sentito è il disagio giovanile.*

Più volte abbiamo fatto presente alla Zona che il primo punto era un'interpretazione di un articolo. Siamo assolutamente convinti della necessità della presenza di una Co.Ca. come garante della valenza educativa dell'esperienza e dei capi presenti ma non che solo una Co.Ca. esistente possa "esprimere" il desiderio di gemmare. Questo ridurrebbe a nostro parere le opportunità di crescita di nuovi Gruppi per iniziative di piccoli gruppi di Capi e/o altri volenterosi.

Altri due sono i punti ampiamente dibattuti: il primo riguarda la nostra non appartenenza all'Associazione che ci impediva di poter discutere o trattare con l'Associazione. Più volte ci è stato fatto il paragone con una Coop: se non siamo soci non abbiamo alcun titolo a parlare. Questo per noi era smentito dal fatto che diverse voci censite parlavano a nostro favore (PadrePp. in primis, ma non solo....). Ci sembrava comunque ben poco democratico non poter nemmeno esprimere la nostra idea, seppur da esterni.

Altro aspetto, a mio vedere discutibile: i piani di sviluppo ed i Progetti Educativi non si cambiano in corsa....e quindi ogni nostra richiesta capitava sempre (guarda caso) a P.E. di fresca approvazione (e per 3 anni eravamo sistemati). Anche questo mi sembra questionabile: certo ci vuole una rappresentanza qualificata del Consiglio di Zona ma ogni progetto può (e deve, se necessario) essere cambiato in corsa.

→Quali, secondo voi, i reali motivi di "avversione"?

Ho difficoltà a rispondere a questa domanda perchè non sono nella testa della gente e non voglio entrare nel gossip. Inoltre bisognerebbe distinguere per singoli casi e quindi fare nomi precisi, cosa che non mi piace. Sicuramente c'era un desiderio di protezione dei Gruppi vicini , acuito dal fatto che buona parte dei Capi di S.M. (e degli R/S) proveniva da quelle esperienze che avevano oltretutto subito il trauma relativamente recente di una scissione. Tengo a precisare che nessuno dei Capi e dei ragazzi è mai stato "rubato" ai Gruppi vicini. Sono tutti casi di persone che erano

già usciti dai Gruppi vicini per varie vicissitudini e poi si riavvicinavano (senza alcuna pressione da parte nostra) allo scoutismo.

→ **Diresti dunque anche motivi "personalistici"?**

La scissione sopraricordata aveva portato all'avversione verso un paio di Capi storici di S.M. Nei primi tempi ci arrivarono anche richieste "informali" di allontanamento dei suddetti due Capi.

Un altro aspetto riguarda la rigidità formale e la poca lungimiranza di almeno un paio di RdZ che si sono succeduti nel tempo e che ha loro impedito di guardare alla situazione come ad una opportunità invece che come una beffa e/o in contrasto all'art. z....

Nell'incontro del marzo 1999 ci fu anche detto che non si volevano ripetere errori e forzature nell'apertura di nuovi gruppi come avvenuto nel passato.

Non ultimo credo abbiano pesato anche aspetti ideologici: il quartiere di S.M. viene visto come una zona a prevalenza borghese da guardare con sospetto.

→ **Quale è oggi la situazione e l'atteggiamento nei vostri confronti?**

Siamo sicuramente apprezzati e stimati dagli altri gruppi della Zona, con cui lavoriamo fattivamente (vedi S. Giorgio di Zona, Challenge...). C'è da registrare una ostilità "strisciante" da parte di membri del Comitato che si esplica in comunicati/lettere antipatici o severità oltre misura nei nostri confronti (con pesi non applicati a situazioni analoghe o peggiori degli altri Gruppi della Zona). Per fortuna il nostro Gruppo di adozione ci sa tutelare degnamente, specialmente nella figura del CG...ma è abbastanza antipatico dover sempre preoccuparsi del "fuoco amico". Parte di questa ostilità è per me dovuta ad una sorta di vendetta trasversale verso la Zona Y che ha fatto esplodere il problema a livello regionale, obbligando di fatto la Zona X ad accettare la ns. presenza.

→ **Al di là dei personalismi quali ritenete essere in associazione gli ostacoli o gli errori maggiori in ordine alla apertura di nuovi gruppi?**

*L'ostacolo maggiore per me è una **falsa democrazia associativa** nel senso che la maggior parte dei capi, assillata dai problemi del proprio Gruppo o addirittura della propria Unità, non vuole prendersi carico di altre preoccupazioni. Questo fa sì che poche persone, a volte una o due, possano imporre il loro modo di pensare e le loro scelte a tutta l'associazione locale.*

Mi piacerebbe che tutti i Capi, specialmente quelli giovani, dicessero sempre "I care", anche se costa fatica e sudore...

*Inoltre ci dovrebbe essere anche un maggior controllo piramidale...è bene risolvere i problemi a livello locale, ma **quando si palesa qualche stortura** a livello di Zona, gli organismi superiori dovrebbero farsene carico o almeno capire cosa stia succedendo...*